



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 34/27 DEL 2.8.2006

**Oggetto: Interventi di reinserimento sociale per soggetti beneficiari di indulto. - € 1.000.000 UPBS
12068 capitolo 12252 FR**

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale riferisce che la legge 31 luglio 2006, n. 241 "Concessione d'indulto" determinerà, secondo le stime del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, la dimissione dagli istituti penitenziari italiani di circa 12.700 persone. In Sardegna è stimato che circa 600 detenuti beneficeranno del decreto di scarcerazione.

Una parte rilevante di tali soggetti ha vissuto prima della detenzione condizioni gravi di degrado sociale, di miseria e di illegalità che prevedibilmente non hanno trovato alcuna soluzione nel periodo della detenzione stessa. Molti di loro non possono contare su una dimora, su un reddito anche minimo, su un'adeguata rete di solidarietà.

L'Assessore propone di promuovere, a favore di soggetti a cui è stato concesso indulto e che vivono condizioni di maggior disagio sociale, azioni di prevenzione rispetto ad una eventuale reiterazione di reato, di sostegno e di reinserimento sociale e lavorativo.

L'Ufficio esecuzione penale esterna e il Centro giustizia minorile hanno manifestato la loro disponibilità a segnalare ai rispettivi Comuni di residenza i soggetti beneficiari di indulto, con il consenso degli interessati e nel rispetto della vigente normativa sulla privacy, che necessitano di interventi sociali.

I Comuni, a seguito di detta segnalazione, ma anche autonomamente laddove verificano l'esistenza di condizioni di grave disagio, possono predisporre (anche avvalendosi delle associazioni di volontariato e di promozione sociale e della cooperazione sociale) interventi di carattere alloggiativo, accoglienza e riparo notturno, potenziamento di servizi mensa; progetti di inserimento socio-lavorativo, di "tutoraggio" e di accompagnamento sociale richiedendone il finanziamento alla Regione: non possono essere previsti interventi di assistenza economica. Tutte le azioni finanziate, per un importo massimo di 3.000 euro per soggetto, dovranno essere realizzate nei sei mesi successivi alla data di scarcerazione.



Le ulteriori specificazioni operative del programma sono affidate alla Direzione generale delle politiche sociali dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale.

La Giunta regionale, condividendo la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale e constatato che il Direttore generale ha espresso parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

DELIBERA

1. di promuovere, a favore di soggetti beneficiari di indulto e che vivono condizioni di maggior disagio sociale, azioni di prevenzione rispetto alla eventuale reiterazione di reato, di sostegno e di reinserimento sociale e lavorativo;
2. i Comuni possono predisporre per i soggetti interessati interventi di carattere alloggiativo, accoglienza e riparo notturno, potenziamento di servizi mensa; progetti di inserimento socio-lavorativo, di "tutoraggio" e di accompagnamento sociale: non possono essere previsti interventi di assistenza economica;
3. le azioni finanziate, per un importo massimo di 3.000 euro per soggetto, dovranno essere realizzate nei sei mesi successivi alla data di scarcerazione.

La spesa di euro 1.000.000 verrà imputata al capitolo 12252 – 00 UPB S 12068 del Bilancio regionale 2006.

Il Direttore Generale
Fulvio Dettori

Il Presidente
Renato Soru